

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

«Nella Trinità è il **principio** ultimo di tutte le cose, la **bellezza** perfettissima e la suprema **beatitudine**. Per «principio ultimo», come dimostra Agostino, s'intende Dio Padre, dal quale sono tutte le cose, dal quale sono il Figlio e lo Spirito Santo. Per «bellezza perfettissima» si intende il Figlio, cioè la verità del Padre, per nulla diverso da lui; bellezza che, con lo stesso Padre e nello stesso Padre, adoriamo, bellezza che è forma di tutte le cose, da un solo Dio create e ad un solo Dio ordinate. Per «suprema beatitudine» e «somma bontà» s'intende lo Spirito Santo, che è dono del Padre e del Figlio; dono che noi dobbiamo adorare e credere immutabile insieme con il Padre e il Figlio.

In riferimento alle cose create, intendiamo la Trinità in una sola sostanza, vale a dire un solo Dio Padre dal quale proveniamo, un unico Figlio per mezzo del quale esistiamo, e un solo Spirito Santo nel quale viviamo; vale a dire: il **principio** al quale ci riferiamo, la forma, il **modello** al quale tendiamo e la **grazia** con la quale veniamo riconciliati. E affinché la nostra mente si innalzi alla contemplazione del Creatore, e creda senza ombra di dubbio all'Unità nella Trinità e alla Trinità nell'Unità, consideriamo quale impronta della Trinità ci sia nella mente stessa.

Dice Agostino nell'opera La Trinità: «Benché la mente umana non sia della stessa natura di Dio, dobbiamo tuttavia cercare e trovare la sua immagine nella mente. La mente si ricorda di se stessa, comprende se stessa e ama se stessa. Se riconosciamo questo, riconosciamo la trinità: non certo Dio, ma l'immagine di Dio. Qui infatti compare una certa trinità: della **memoria**, dell'**intelligenza** e dell'**amore** o della volontà. Queste tre facoltà non sono tre vite, ma una sola vita; né tre menti, ma una sola mente; non tre sostanze, ma una sola persona. Queste tre facoltà, pur essendo distinte tra loro, sono dette una cosa sola, perché esistono insieme nello spirito umano. Ecco quindi che in queste tre parole - memoria, intelligenza e amore - compare una certa impronta della Trinità».

Queste parole sono tratte da uno dei Sermoni di **s. Antonio di Padova**: il “santo” preparava i suoi sermoni attingendo abbondantemente alla Scrittura e meditando profondamente su di essa: per questo infatti egli viene rappresentato con il Vangelo in mano, dal quale emerge il bambino Gesù; onorare s. Antonio, quindi, oltre che con le tradizioni che sono gesti d'amore, va fatto con l'**ascolto** frequente della Parola di Dio, con la **meditazione** su di essa e con una **vita** che mostri gli effetti di questo lavoro interiore. E noi sappiamo che tali effetti sono soprattutto i gesti di amore concreto, dal quale si può intuire l'essenza stessa della Trinità-Amore.

Preghiamo per f. Francesco Maria

Con emozione ho ascoltato la richiesta del nostro carissimo f. Francesco Maria, della Famiglia Mariana Cinque Pietre, che domanda umilmente le nostre preghiere in questi giorni di preparazione alla sua Ordinazione sacerdotale, che avverrà sabato 25 giugno alle 18.00 nella Diocesi di Monreale, in Sicilia; ricordo i miei ultimi giorni, quasi trent'anni fa, e l'alternarsi di preoccupazioni e serenità, di paure e di gioia, custodendo nel cuore la chiamata del Signore mentre gli amici e i conoscenti ronzavano attorno per fare gli auguri o per portare doni.

La preghiera in quei giorni è una ricerca di luce, si protende verso il futuro, oscillando tra le speranze umane e l'abbandono in Dio, tra i progetti "santi" coltivati fino ad allora e la "volontà di Dio", misteriosamente all'opera e affascinante nel suo continuo svelarsi; ci si sente malvolentieri al centro dell'attenzione, ci si sente inadeguati alle attese della gente e tuttavia desiderosi di conforto e di sostegno.

Noi di Vitorchiano vogliamo dare a f. Francesco Maria il sostegno della nostra preghiera; vogliamo dedicare ogni sera uno speciale ricordo nella s. Messa e anche nella nostra devozione personale.

Festa dell'AVIS

Domenica prossima, nella solennità del Corpus Domini, l'associazione dell'Avis di Vitorchiano, attorniata dalle altre simili dei paesi vicini, celebrerà la s. Messa nella chiesa di s. Maria, sfilando poi nella Processione del Corpus Domini; è un momento festoso e solenne nel quale, oltre a ricordare i tanti volontari che nel presente e nel passato hanno donato il sangue, si ricorda il legame profondo tra il Sangue versato da Gesù sulla croce e il sangue offerto per i malati, tra il Corpo crocifisso del Signore e la carità che spinge le persone a questo meraviglioso servizio. Ringraziamo tutti i volontari e ringraziamo Dio che suscita nel loro cuore il desiderio di aiutare chi ha bisogno del sangue per vivere.

Aiutiamo il Grest

Domani avrà inizio il Grest, dedicato alla pace: "Io sono per la pace", recita la scritta sulle magliette che saranno consegnate ai bambini e ai ragazzi partecipanti. Le attività e i giochi potranno essere talvolta un po' ingombranti e rumorosi per i cittadini, per cui chiediamo a tutti pazienza e comprensione per il difficile compito degli animatori e degli adulti presenti, chiamati a coordinare e far giocare circa 150 ragazzi.

Domenica prossima, secondo i piani, anche il Grest parteciperà alla Processione del Corpus Domini, contribuendo alla realizzazione dell'**infiorata**; chiedo aiuto ai genitori e ai residenti del Centro Storico perché non si perda questo segno di devozione all'Eucaristia e si faccia il possibile per onorare il passaggio del Santissimo Sacramento.



L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne?

La Chiesa non ha soltanto il compito di ascoltare, ma anche quello di **suscitare** domande in chi non se le pone o non vuole porsele. Per molte persone la Chiesa è solo una istituzione secondaria, legata a regole e certificati, fornitrice di servizi e di sacramenti; nella loro vita non c'è spazio per domande di senso e di valore, alle quali pensano di poter dare facilmente risposte, attinte per lo più dai media o dalle proprie percezioni; dicono: “secondo me...” e poi elencano motivazioni tratte spesso da vecchie idee ormai non più rispondenti alla realtà oppure da siti e social media orientati alla polemica e distanti dalla spiritualità cristiana.

Il Signore Gesù sapeva suscitare la domanda dei suoi interlocutori: “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?” domanda il giovane ricco; e Gesù agli apostoli: “Voi chi dite che io sia?” A volte Egli provoca la loro riflessione con frasi scioccanti “Credete che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione!” e anche “Volete andarvene anche voi?” Ma soprattutto il Signore suscitava domande con il suo stile di vita, con i gesti miracolosi e con le promesse che faceva: “Chi è costui al quale pure il vento e il mare obbediscono?” “Come può costui darci la sua carne da mangiare?” e Pilato: “Non rispondi? Non sai che ho il potere di rilasciarti o di metterti in croce?”

Se la Chiesa non sa suscitare domande vuol dire che in essa non si vedono né uno stile di vita evangelico, né gesti profetici, né promesse realizzate o sperate; dobbiamo interrogarci se stiamo davvero seguendo Cristo o le nostre tradizioni, se la nostra “giustizia” supera quella dei benpensanti oppure vi si mimetizza, se le nostre scelte rispecchiano l'appartenenza a Gesù e la speranza del premio celeste oppure soltanto la ricerca del benessere; a volte i cristiani temono il giudizio degli altri e si limitano a vivere la fede nel privato, tralasciando quei piccoli gesti profetici (parole, esempi) che potrebbero far nascere nell'altro non solo il giudizio, magari istintivo e immediato, ma anche la sorpresa e la stima.

Significativo è l'episodio del Vangelo in cui alcuni greci chiedono agli apostoli Andrea e Filippo: “Vogliamo vedere Gesù”. Che cosa volessero non è detto, ma da quella domanda Gesù capisce che finalmente “è giunta l'ora” di mostrare al mondo l'amore senza limiti di Dio per l'uomo.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Undicesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 12 giugno SS. TRINITA' S. ANTONIO DI PADOVA</p> <p><i>Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve l'annunzierà.</i></p>	<p>10.00 (s. Antonio) S. Messa solenne ROSOLINO BIAGIO E ERINA</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 13 giugno S. Antonio di Padova</p> <p><i>Io vi dico di non opporvi al malvagio.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 BUZI ANGELO (anniv.)</p>
<p>Martedì 14 giugno</p> <p><i>Amate i vostri nemici.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 ROBERTO E FAM. SCORZOSO</p>
<p>Mercoledì 15 giugno</p> <p><i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 BRUNO E TITINA</p>
<p>Giovedì 16 giugno</p> <p><i>Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli...</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 17 giugno</p> <p><i>Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Sabato 18 giugno</p> <p><i>Non preoccupatevi del domani.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) PIRRI LAURA</p>
<p>Domenica 19 giugno CORPUS DOMINI</p> <p><i>Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve l'annunzierà.</i></p>	<p>10.00 (s. Maria) S. Messa solenne DEF. FAM. CERASA Processione del Corpus Domini</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>